

Merlo: «Tre candidati indice di litigiosità»

«Troppi candidati alla segreteria nazionale del Pd hanno come unico effetto quello di generare confusione nella pubblica opinione offrendo l'immagine di un partito diviso e troppo litigioso». Lo sostiene Giorgio Merlo (Pd).

Adinolfi: sì al senatore ma no a Bettini

«Marino è una persona degnissima, ma l'ossatura organizzativa e l'idea della sua candidatura è di Goffredo Bettini. A Roma quel personaggio, quel sistema di potere, li conosciamo bene». Così Mario Adinolfi conferma la sua candidatura alla segreteria.

Binetti scarta gli altri: sto con Dario anche se...

Appoggiare Franceschini? Per la teodem Binetti una «scelta di equilibrio»: «Sappiamo che avrà orecchie per i temi che ci stanno a cuore, con Bersani sarebbe più difficile mentre, lo so già da ora, con Ignazio Marino otterremmo soltanto dei no».

WWW.UNITA.IT

Tutto on line

Sul nostro sito il manifesto con cui Marino lancia la propria candidatura e tutte le notizie sul Pd.

IL DOCUMENTO

È arrivato il momento

È arrivato il momento. Siamo in molti, moltissimi. Sogniamo un'Italia diversa,

crediamo nella cultura del merito, nella laicità della Stato, nella solidarietà, nel rispetto delle regole, nei diritti uguali per tutti, vogliamo liberare le energie migliori di questo Paese e creare una squadra di persone che diano voce, forza, concretezza alle nostre idee.

Siamo decisi a contrastare democraticamente chi governa l'Italia in maniera ottusa e maldestra:

per un Paese curato, sicuro, sereno, moderno
per un Paese che conti, in cui si faccia strada il coraggio, la capacità, la speranza
per un lavoro con un salario degno che valorizzi ogni individuo
per una scuola come principale strumento per la formazione e l'integrazione dei nostri figli
per uno sviluppo economico, responsabile, che rispetti l'ambiente

Vogliamo che ognuno possa costruire con fiducia il futuro, realizzare il proprio sogno e vogliamo essere liberi di scegliere.

Non sono slogan, sono i valori in cui crediamo e che ci uniscono. Ma affinché questi valori diventino azioni positive, ognuno di noi deve fare un passo avanti e assumersi un impegno.

IO CI SONO

Sono pronto a fare il primo passo per assumermi la responsabilità di dare voce e concretezza a ciò in cui crediamo. Sulla stessa strada siamo in tanti, a partire da un gruppo di democratici liberi nello spirito e visionari, che hanno scelto di impegnarsi e condividere la sfida.

Non siamo spinti né sostenuti da correnti, siamo un ruscello ma possiamo diventare un fiume se ognuno di noi è disposto a contribuire con la propria goccia d'acqua. Il fiume deve scorrere dentro gli argini e ogni persona per contare si deve iscrivere al Partito Democratico e partecipare con il proprio voto alla fase congressuale, per scegliere il candidato.

Facciamoci vedere. Facciamo sentire quanto è forte la nostra voglia di cambiare.

Entro l'11 luglio iscriviamoci tutti al PD.

E tra una settimana, se saremo in tanti, il fiume seguirà un nuovo corso.

Di speranza e fiducia.

Ignazio R. Marino

Il chirurgo-credente diventato bandiera della laicità

Da tre anni in Parlamento, una vita in America a studiare e a operare. «I sostenitori del Pd sono stufo, delusi, nauseati dalle incertezze e chiedono posizioni nette e trasparenti»

Il personaggio

FABIO LUPPINO

ROMA

Soltanto un credente poteva fare una scommessa del genere: affrontare a viso aperto un campo minato da livori e rancori, amori e disillusioni, invidie e dolori mai sopiti, primogeniture e leaderismi di ritorno, rese dei conti pronte ad esplodere, il Pd oggi. Ci vuole fede in Dio, oltre che in se stessi. Ci vuole fede in un progetto da molti stratonato e che qualcuno vorrebbe addirittura archiviare, mutare di senso. «Mi sono entusiasmato due anni fa - ha scritto Ignazio Marino - quando milioni di persone, studenti e pensionati, lavoratori e casalinghe, in un clima festoso sono scesi nelle piazze italiane per partecipare in prima persona, con il loro voto, alla fondazione del Partito democratico». Due anni, un secolo.

Chi glielo fa fare ad un chirurgo specializzato in trapianti d'organo a mettersi in corsa per fare il segretario del Pd? Il passaggio in politica tre anni fa, eletto e rieletto senatore, dopo quasi vent'anni di vita negli Stati Uniti, 650 trapianti, 646 articoli scientifici, non è stato e non poteva essere vissuto con disimpegno.

Marino, da credente, ha spesso urlato ai mercanti del tempio. Cattolico, diventato in Parlamento la bandiera della laicità in un partito incerto, proprio su questi temi. Che sul testamento biologico così come voluto dal centrodestra si è fermato sulla so-

glia del dissenso cortese e via ipocritando.

Cinquantaquattro anni con un grande avvenire dietro le spalle, sarà dunque il «terzo uomo», Ignazio Marino. «Sino al 2009, non ho mai posseduto una tessera di partito anche per il disgusto che provavo, e provo, quando apprendo che qualcuno è diventato primario o impiegato all'aeroporto perché il politico giusto ha fatto la telefonata giusta». E ancora: «I sostenitori del Partito democratico sono stufo, delusi, nauseati dalle incertezze e chiedono posizioni nette e trasparenti dove, come si legge nel vangelo di Matteo, il sì è sì, il no è no, tutto il resto è del maligno».

La cosiddetta politica ha messo in moto i suoi anticorpi con la candidatura Marino alle viste, cercando di spingere l'operazione verso la categoria dell'antipolitica.

I valori che un uomo porta vanno oltre, sono la politica in pieno. In *Credere e curare* Marino ha sottolineato l'importanza della fede nel suo lavoro. Il credente Marino ha scritto un testo di legge in cui si rispetta il valore laico della vita; ha dalla sua la forza dell'esperienza, l'aver avuto innumerevoli volte nelle mani il destino degli altri, e, soprattutto, ha un lavoro a cui tornare quando finirà questo prestito. Il 16 gennaio ha aderito all'appello lanciato dal Partito radicale transnazionale che, seguendo quanto fatto in America dal comitato per Barack Obama, invitava i cittadini italiani a dedicare un giorno di servizio alla propria comunità. Un piccolo gesto, ma vero. Politico, anche. ❖